

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 1/2022

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO NEL PERIODO EMERGENZIALE

a cura di

Stefania Capogna, Donatella Cannizzo, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 41 4
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, settembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Stefania Capogna 13

RUBRICA EDUCATION 21

1. Le politiche adottate per fronteggiare la pandemia nelle
scuole italiane: interventi istituzionali
Ezia Palmeri 23

2. L'accelerazione della DaD in tempi di pandemia
Cristiana Di Giorgi 35

3. La formazione manageriale continua
Fulvio Oscar Benussi 41

4. Le soft skill e il loro ruolo strategico per l'occupabilità
Diego Boerchi e Silvia Ghisio 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 53

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le
professioni più richieste
Luca Riva 55

2. L'importanza delle emozioni sostenibili nei processi di diversity & inclusion <i>Mariella Bruno e Ilaria Summa</i>	61
3. Il ruolo delle donne: parità di genere per uno sviluppo sostenibile <i>Sandro Zilli</i>	65
4. Smart speaker come strumento per la piena inclusione <i>Eliseo Sciarretta e Lia Alimenti</i>	73
SAGGI	79
1. Gamification in higher education: a self-determination theory perspective on the reward system <i>Giada Marinensi, Brunella Botte, Marc Romero Carbonell</i>	81
2. A new paradigm to govern mobility, risk and uncertainty, the categories of contemporary life <i>Antonio Cocozza</i>	111
3. Narrazione e immagini: l'uso del diario nella costruzione del racconto autobiografico. Inedite riflessioni dall'opera di Roland Barthes <i>Valentina Faloni</i>	143
APPROFONDIMENTI	167
Il progetto digital Re-educo. Una testimonianza <i>Alessandro Capezzuoli e Fulvio Oscar Benussi</i>	169

RECENSIONI 175

Digital culture for Educational Organizations. Guidelines
for Teachers and Education Agencies, Capogna S. *et. al.*,
Eurilink University Press, 2020

Donatella Cannizzo 177

Tecnologie radicali. Il progetto della vita quotidiana di
Adam Greenfield

Desirè Alunni 183

2. L'ACCELERAZIONE DELLA DAD IN TEMPI DI PANDEMIA

di Cristiana Di Giorgi*

La diffusione del Covid-19 ha messo a dura prova il sistema dell'istruzione, offrendo l'opportunità di sperimentare repentinamente la didattica a distanza.

L'indagine realizzata dal Centro di ricerca DITES, della Link Campus University, in collaborazione con l'Università Roma Tre, ANP, FAF e AIDR pone spunti di riflessione su un processo di innovazione didattica irreversibile (Capogna et. al., 2021). "La didattica a distanza ai tempi del Covid-19: il punto di vista dei docenti e degli studenti universitari" di Maria Francesca Renzi, Roberta Guglielmetti Mugion, Laura Di Pietro, Veronica Ungaro, Maria Giovina Pasca descrive i risultati della ricerca condotta sugli studenti e sui docenti universitari. Lo studio, di cui si riporta un estratto, fa parte di un progetto più ampio sviluppato con l'obiettivo di indagare il sistema educativo e i cambiamenti in itinere. Nei mesi di aprile e maggio 2020 è stato somministrato un questionario attraverso una piattaforma web (Survey Monkey) con il fine di realizzare un'indagine quantitativa esplorativa. L'emergenza pandemica ha fatto affiorare la necessità di studiare quali prospettive future potranno sortire per il miglioramento e l'innovazione nella formazione. Il questionario è stato costruito da un gruppo di esperti della formazione ed è costituito dalle seguenti dimensioni: informazioni socio-demografiche e relative ai dispositivi

* Laureata in Sociologia indirizzo comunicazione e mass media.

e alle piattaforme usate per la didattica a distanza (DaD), metodologia didattica, aspetti organizzativi della didattica online, accessibilità, strumenti e servizi, innovazione, soddisfazione complessiva, emozioni, osservazioni e suggerimenti rispetto a punti di forza, criticità e aree di miglioramento. Hanno risposto alla ricerca 190 docenti universitari di cui il 51% sono uomini e il 49% donne. La regione più rappresentata è stata il Lazio, mentre le università da cui provengono maggiormente i docenti afferiscono all'Università degli Studi Link Campus, seguita da Roma Tre e da La Sapienza. I rispondenti appartengono per la maggioranza all'area umanistico-sociale. Un aspetto molto positivo riguarda i tempi di attivazione della DaD; la maggioranza degli intervistati ha dichiarato infatti che la DaD è stata attivata in meno di una settimana. Inoltre, l'80% dei docenti ha dichiarato che la DaD è stata attivata per tutte le materie. Da quanto appare da questo sondaggio esplorativo, secondo i rispondenti gli atenei hanno gestito il passaggio agevolmente. La maggior parte dei docenti dichiara di aver impegnato tre o più ore per le lezioni a distanza in modalità sincrona e per la preparazione dei materiali didattici, mentre si è registrata una distribuzione più omogenea delle ore dedicate alla comunicazione digitale con studenti.

Riguardo alla metodologia didattica, la maggioranza dei docenti dichiara di aver organizzato le attività di DaD attraverso la trasmissione di materiali caricati su piattaforme digitali e l'organizzazione di videoconferenze. Molto diffusa è la percezione che la DaD abbia aumentato il carico di lavoro del docente. Di buono è stato riscontrato che gli intervistati hanno conciliato bene i loro impegni con le lezioni online, ma sembra interessante anche il fatto che è stato rilevato un buon livello di coordinamento tra docenti. Al contempo, però, non sono mancati alcuni elementi critici. Giusto per riportare qualche esempio, i rispondenti evidenziano che si è registrata una media lievemente più bassa rispetto alla percezione

della soglia di attenzione e del coinvolgimento degli studenti durante le lezioni online rispetto alle tradizionali. Più confortevole il dato relativo all'accessibilità, allorché il 98% dei rispondenti è risultato possedere un PC.

Le piattaforme più utilizzate per la didattica sono state Microsoft Teams, Skype, Zoom e Google Meet. I dispositivi digitali presenti in casa sono risultati sufficienti per svolgere le lezioni accedendo alle piattaforme.

Una delle aree di particolare interesse del questionario è stata quella dell'innovazione. Da questa esplorazione è emerso che, terminata l'emergenza, la scuola e l'università dovrebbero incoraggiare lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e favorire l'integrazione tra didattica in presenza e didattica online. Nel campo dello sviluppo professionale, invece, si è registrata l'esigenza di rafforzare le aree della competenza digitale con particolare riguardo a quelle teorico-pedagogiche-metodologiche necessarie per l'insegnamento.

Complessivamente emerge che, in merito alla soddisfazione, i rispondenti si sono dichiarati soddisfatti dell'offerta strutturata per rispondere all'emergenza della prima fase di *lockdown*. Riguardo alle opportunità, criticità e aree di miglioramento i docenti che hanno partecipato a questa rilevazione hanno individuato come punto di forza la possibilità di sperimentare nuove metodologie e competenze per il lavoro collaborativo e lo sviluppo di competenze digitali. Particolarmente interessanti sono le azioni che questi docenti afferenti al terzo ciclo dell'istruzione individuano come efficaci per migliorare i processi di integrazione delle tecnologie digitali nella ri-progettazione delle attività didattiche, per il ritorno alla normalità. Queste azioni consistono:

- nel definire un progetto di sviluppo condiviso a livello di istituto/università, per garantire la realizzazione di un

ambiente di insegnamento-apprendimento adeguato ai bisogni di docenti e studenti;

- nel favorire un'adeguata quota di risorse a sostegno della qualità dell'insegnamento-apprendimento con l'ausilio delle risorse digitali e identificare standard di qualità condivisi per supportare la valorizzazione della DaD nelle pratiche di insegnamento.

Pure a fronte di una valutazione complessivamente positiva, i docenti che hanno partecipato a questa rilevazione, si sono dimostrati preoccupati per la perdita del rapporto umano con gli studenti, per l'assenza di interazione con i colleghi, per l'impossibilità di effettuare attività pratiche e per il crescere dello stress dovuto all'incertezza per il futuro.

Spostando ora l'attenzione alla componente studentesca, gli studenti universitari che hanno partecipato alla rilevazione sono risultati 169, prevalentemente donne (72%), e per la maggior parte di età fino a 25 anni (58%). La regione più rappresentata è stata il Lazio mentre l'università da cui provengono maggiormente gli studenti è l'Università degli Studi Link Campus, seguita da Roma Tre. I più frequentano un corso di studi appartenente all'area umanistico-sociale. Hanno dichiarato che la DaD è stata attivata in due settimane o meno. Il 78% dei rispondenti ha affermato che la DaD è stata attivata per più del 75% dei corsi. La maggioranza degli studenti ha dedicato tre ore o più al giorno allo studio individuale. Nella stragrande maggioranza dei casi per seguire le lezioni si è utilizzato il PC, seguito da smartphone e tablet.

La piattaforma più utilizzata dagli studenti per le interazioni e la didattica è stata Google Meet, a seguire Microsoft Teams e Zoom.

È utile sottolineare che le lezioni online sono state frequentate anche da studenti lavoratori che, normalmente non erano in grado di seguirle in precedenza. Spostando ora l'attenzione

alla dimensione metodologica, si è constatato che le videoconferenze sono state necessarie a mantenere il contatto con il docente, inoltre le lezioni videoregistrate sono risultate più semplici da seguire. Riguardo all'accessibilità, agli strumenti e ai servizi si ritiene che utilizzare piattaforme con forum per ogni insegnamento sia utile per favorire la comunicazione con il docente e che le piattaforme di didattica online andrebbero uniformate. Dal punto di vista dell'innovazione, terminata l'emergenza, gli studenti vorrebbero poter usufruire di lezioni e materiali didattici online e l'università dovrebbe incoraggiare la frequentazione dei poli tecnologici. Gli studenti preferirebbero che, una volta terminata l'emergenza, gli esami fossero comunque svolti prevalentemente in presenza. Riguardo alla soddisfazione, gli intervistati si sono dichiarati complessivamente soddisfatti della DaD sperimentata. Gli studenti, però, non sono completamente convinti che la DaD possa sostituire appieno la didattica in presenza. I principali punti di forza della DaD sono risultati essere: la flessibilità e la possibilità di accedere ai materiali e alle lezioni online. La principale criticità ha riguardato la difficoltà di costruire rapporti interpersonali con colleghi e docenti.

Come sottolineano le autrici di questo *work in progress*, il quadro generale emerso delinea un buon grado di resilienza del sistema istruzione che ha messo a punto, in tempi rapidi e con adeguati mezzi, l'erogazione della DaD, a scapito della socialità, vissuta nella comunità virtuale piuttosto che in presenza.

Bibliografia

Capogna S., Musella F., Cianfriglia L. (2021), *Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19*, Eurilink University Press, Roma.

Renzi M.F., Guglielmetti Mugion R., Di Pietro L., Ungaro V., Pasca M.G. (2020), *La didattica a distanza ai tempi del Covid-19: il punto di vista dei docenti e degli studenti universitari*, in Working Paper Numero 12, Collana del Dipartimento di Economia Aziendale: ISSN 2611-9633.